

MORTA CADENDO DA CAVALCAVIA DELLA A14: IL GIUDICE RIAPRE IL CASO, NUOVE INDAGINI

11 Settembre 2017



TERAMO – Nuove indagini per la morte di Giulia Di Sabatino, la 19enne di Tortoreto (Teramo) i cui resti furono rinvenuti nei pressi di un cavalcavia lungo l'autostrada A14.

A disporle il giudice per le indagini preliminari Domenico Canosa, che ha rigettato la richiesta di archiviazione presentata dalla procura e disposto un'ampia integrazione istruttoria che passa, tra le altre cose, anche per nuove prove testimoniali e l'acquisizione delle immagini riprese da un tutor installato nelle vicinanze del punto in cui la giovane precipitò nel vuoto.

Tra le nuove indagini disposte dal gip, ulteriori approfondimenti sui cellulari della vittima e degli indagati per verificare eventuali contatti con altre persone.

“Siamo soddisfatti dell'ordinanza del gip, che va ad approfondire quella mole di elementi emersa proprio durante le indagini e che noi avevamo chiesto di valutare in maniera più approfondita – ha commentato l'avvocato Antonio Di Gaspere – Speriamo che con questo supplemento di indagini si arrivi ad accertare le responsabilità per la morte di Giulia”.

Il cadavere della 19enne, straziato dalle auto, fu rinvenuto il 1° settembre 2015 nei pressi di un cavalcavia lungo la A14.

Una morte per la quale la procura, all'epoca, aprì un fascicolo per istigazione al suicidio, iscrivendo tre persone nel registro degli indagati.

Successivamente la stessa procura aveva chiesto l'archiviazione per i tre, con la famiglia che aveva fatto opposizione non credendo all'ipotesi del suicidio.

Sul caso il consigliere regionale del gruppo misto in quota Sinistra italiana Leandro Bracco ha ipotizzato che possa essere riconducibile a fenomeni di satanismo in regione.